



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- Capitano Uncino: al via a Pesaro il progetto che vedrà coinvolti 20 studenti tra ragazze e ragazzi
- Al via a Roma il convegno "Se la scuola si mette a correre" organizzato da Uisp, Fidal e Corsa di Miguel
- Politica sportiva: un emendamento rischia di far scomparire Sport e Salute
- Calcio femminile: la Figc snobba il professionismo delle calciatrici
- Sport e razzismo: ieri a Roma il convegno "Le vittime dell'odio" contro la discriminazione. Presenti Damiano Tommasi e Sara Gama
- Calcio e integrazione: la storia di Chicharito Hernandez, messicano d'America
- Volontariato: "Dal ministero quasi 61 mln di euro per i progetti del Terzo settore" (Su Vita)
- Gioco d'azzardo: come la mafia crea un mercato parallelo illegale
- Ambiente: al World Economic Forum di Davos Greta attacca i potenti

Uisp dal territorio:

- **Sanremo: lezione sulla sostenibilità ambientale per gli studenti del progetto alternanza scuola lavoro per il Cmp-Trail**
- **Lamezia Terme: agli archivi l'ultima giornata del campionato Uisp over 35**
- **Montelupo Fiorentino: entusiasmo per il Campionato regionale di ginnastica ritmica Uisp**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Progetto Capitan Uncino: Anffas, Pesaro Onlus e Iliceo Mamiani insieme per lo sport e l'integrazione

'In mare aperto per tutte le abilità': venti ragazzi pronti a salpare

13 partecipanti
realizzeranno
una barca a vela grazie
al contributo Vodafone

Ulap e vela. Sport e integrazione. Scuola e disabilità. Il progetto «Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità» nasce grazie al contributo ricevuto da Vodafone Oso. L'idea prevede la sinergia di Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e o relazionale) Pesaro Onlus e del Liceo «Terenzio Mamiani», realtà coinvolte per un totale di 20 tra ragazze e ragazzi nella realizzazione di una barca a vela in legno, da varare a Pesaro nel mese di giugno. Gli studenti liceali riceveranno una formazione specifica (filibusta) da formatori Uisp. Le due componenti poi si uniranno per dare vita a un unico gruppo di lavoro, nel segno delle rispettive e molteplici abilità.

«La Fondazione Vodafone Italia ha scelto il nostro territorio - afferma la responsabile relazioni esterne e Fundraising Uisp Mariarossana Abbagnara -, attraverso



Da sinistra: Lugli, Vagnini, Mengucci, De Martis, Abbagnara, Della Dora, Consani, Paccapelo, Ricciatti

so Oso finanzia progetti sullo sport e sulla disabilità. Il progetto prende spunto dalla metafora della filibusta, intesa come mutua collaborazione». L'iniziativa si articola in una fase teorica, fatta di laboratori e incontri su filibusta e navigazione a vela, in collaborazione con l'istruttore di Navigazione a Vela Giovani De Martis e una pratica in cui i ragazzi si incontreranno per rea-

lizzare la barca sotto la guida del Maestro d'Ascia Maurizio Crescentini e del Timoniere dell'imbarcazione Lupo d'Abruzzo Roberto Consani.

Interviene anche la presidente Anffas Pesaro Raffaella Lugli: «Abbiamo accettato con entusiasmo la richiesta di partecipazione. Già la nostra associazione collabora col Circolo Velico Ardizio. Per noi è un'ulteriore in-

iziativa per approfondire la parte ludica e la costruzione della barca». Soddisfazione da parte dell'assessore alla Solidarietà Sara Mengucci: «Un progetto interessante e innovativo che coniuga l'aspetto pratico al tema dell'integrazione. E' un progetto positivo». Anche l'assessore al Benessere e all'Accoglienza Milla Della Dora plaude l'iniziativa: «Questa è la testimonianza che le istituzioni hanno inciso. Per noi è un'iniziativa interessante che coinvolge sempre più noi e i cittadini».

Il docente del Liceo «Terenzio Mamiani» Enzo Vagnini aggiunge: «Questa esperienza abbina l'attività motoria con l'integrazione sociale, andando a stimolare la capacità espressive». Presente anche Alberto Paccapelo delegato provinciale Coni, sempre sensibile a queste iniziative. Il presidente della Uisp provinciale Simone Ricciatti chiude: «Lo sport per tutti rappresenta uno strumento di aggregazione e integrazione sociale. La vela - conclude il presidente Ricciatti - è un'attività sportiva, didattica e formativa».

Beatrice Terenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'integrazione in barca a vela

L'INIZIATIVA

PESARO Sport e Integrazione, a vele spiegate. L'Uisp ha proposto sul bando Vodafone Oso 2018/19 il progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità". L'idea prevede l'integrazione di 20 ragazzi e ragazze con e senza disabilità nell'ambito di laboratori sperimentali di co-progettazione per la costruzione e l'utilizzo di una barca a vela.

Le difficoltà doppia
Le difficoltà e gli ostacoli propri della vita in barca sono comuni a tutti i membri dell'equipaggio misto e diventano occasioni di dialogo e comunicazione, di reciproca comprensione e di confronto. Il progetto vede la sinergia di AnfiAs Pesaro Onlus e del Liceo Classico e Linguistico Mamiani. Ci saranno dunque due gruppi distinti di lavoro, in seguito le forze si uniranno per la realizzazione della barca. Il varo dello scafo avverrà a Pesaro nel mese di giugno. «È una bellissima collaborazione, un motivo di crescita collettiva. Faremo lezioni a scuola. Unire-

Ricciatti: «Una bellissima collaborazione, un momento di crescita collettiva»

La Uisp chiamerà 20 ragazzi con e senza disabilità a costruire il natante



Tutti protagonisti dell'iniziativa di sport e integrazione

mo due gruppi di lavoro, uno fatto dai ragazzi con disabilità», ricapitola Simone Ricciatti, presidente Uisp Pesaro Urbino. Mariassunta Abbagnara è la referente Uisp del progetto: «La Fondazione ha scelto per la seconda volta il nostro territorio. Saremo sei comitati in Italia e le fasi del lavoro sono tre: la prima teorica con laboratori e scuola vela, la seconda

pratica per costruire una barca che andrà in mare, e infine il varo locale e nazionale nei pressi di Civitavecchia». Raffaella Lugli, presidente AnfiAs Pesaro Onlus, ha spiegato: «La nostra associazione nazionale si occupa di famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale, di tutte le età. «La mission è la valorizzazione di persone con disabilità e

Mobility Pro

L'Adriatico Cup resta in bacheca

«Non poteva essere l'inizio del girone di ritorno migliore per la Mobility Pro Pesaro Rugby. Subito una vittoria per 31-10 contro il Romagna, che permette ai pesaresi di fare un altro passo verso la salvezza. Adriatico Cup che rimane nella bacheca giallorossa e una Pesaro rugby che così mette ben sedici punti di distanza fra sé e il Perugia.

Inclusione in tutti gli ambiti. Abbiamo accettato con entusiasmo, ci sono già stati degli incontri».

L'istruttore
Giovanni De Martis, istruttore di Navigazione a Vela presso il Liceo Classico e Linguistico Mamiani ha aggiunto: «Lavoro con le disabilità e ho edotto con piacere. I ragazzi negli an-

ni sono molto cambiati, in barca sono più attivi e comunicativi». Il professor Enzo Vagnini del Liceo Mamiani assicura: «Pare questa esperienza per noi è veramente interessante, abbiamo attività motorie e sociali, è qualcosa che va a stimolare le capacità espressive dei giovani. È formativa e utile anche per la valutazione finale». Importante il contributo di Roberto Consoli, Timoniere dell'imbarcazione Lupo d'Abruzzo, che dice: «Giro il mondo in barca a vela, abbiamo tutte barche in legno. Siamo interessati all'aspetto tecnico, crediamo di avere competenza e persone».

L'innovazione che educa
Sara Mengucci, assessore alla solidarietà, valuta: «Il progetto è innovativo, educativo e c'è anche un tema legato all'aspetto pratico. Noi abbiamo molti servizi per i disabili e ritorna il discorso laboratoriale, conta tanto anche la gratificazione, la conclusione di un percorso». «Tutto è nato un anno e mezzo fa con il varo del Lupo d'Abruzzo. Unire sport con soggetti con disabilità è la cosa migliore per farli sentire integrati e parte di un programma», conclude Mila Della Dora, assessore al benessere e all'accoglienza. L'iniziativa ha anche l'appoggio di Alberto Paccapelo del Coni.

Camilia Cataldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”: ecco il progetto di Uisp – Fondazione Vodafone Italia

Redazione 20 gennaio 2020

PESARO – Prosegue e si rafforza l’impegno sociale della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) di Pesaro Urbino, oggi coinvolta in prima persona nella presentazione del progetto UISP-Fondazione Vodafone Italia “Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”. Nella Sala dei Gruppi Consiliari del Comune di Pesaro sono intervenuti il Presidente Simone Ricciatti, la Responsabile Relazioni Esterne e Fundraising Mariassunta Abbagnara, la Presidente Anffas Pesaro Onlus Valentina Lugli, l’Assessore al Benessere e all’Accoglienza Mila Della Dora, l’Assessore alla Solidarietà Sara Mengucci, il Docente del Liceo “T. Mamiani” Enzo Vagnini, l’Istruttore di Navigazione a Vela Giovanni De Martis e il Timoniere dell’imbarcazione Lupo d’Abruzzo Roberto Consani.

L’idea, per l’occasione calata nel contesto locale, prevede la sinergia di Anffas Pesaro Onlus e del Liceo “T. Mamiani”, realtà coinvolte per un totale di 20 tra ragazze e ragazzi nella realizzazione di una barca a vela in legno, da varare a Pesaro nel mese di giugno. Gli studenti liceali riceveranno in un primo momento una puntuale formazione specifica (filibusta) da formatori UISP. Solo poi le due componenti si uniranno per dare vita a un unico gruppo di lavoro, nel segno delle molteplici abilità.

“La Fondazione Vodafone Italia ha scelto il nostro territorio – afferma la Responsabile Relazioni Esterne e Fundraising UISP Mariassunta Abbagnara – Attraverso OSO finanzia progetti sullo sport e sulla disabilità. A livello nazionale siamo sei comitati coinvolti. Il progetto prende spunto dalla metafora della filibusta, intesa come mutua collaborazione. L’iniziativa si articola in tre fasi: una teorica, fatta di laboratori e incontri su filibusta e navigazione a vela, in collaborazione con l’Istruttore di Navigazione a Vela Giovanni De Martis; una pratica, in cui i ragazzi si incontreranno per realizzare la barca sotto la guida del Maestro d’Ascia Maurizio Crescentini e del Timoniere dell’imbarcazione Lupo d’Abruzzo Roberto Consani; infine a giugno il varo locale a Pesaro, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, seguito da quello nazionale a Civitavecchia”. A dir poco propositive le parole della Presidente Anffas Pesaro Onlus Valentina Lugli: “Abbiamo accettato con entusiasmo la richiesta di partecipazione. Già da dieci anni la nostra associazione collabora col Circolo Velico Ardizio. Per noi è un’ulteriore iniziativa per approfondire questo aspetto, dalla parte ludica alla costruzione della vela”.

Sul fronte istituzionale, soddisfazione nelle dichiarazioni dell’Assessore al Benessere e all’Accoglienza Mila Della Dora: “Questa è la testimonianza che le istituzioni hanno inciso. Per noi è un’iniziativa interessante che coinvolge sempre più noi e i cittadini”. Di segno simile le parole dell’Assessore alla Solidarietà Sara Mengucci: “Un progetto interessante e innovativo, che coniuga l’aspetto pratico al tema dell’integrazione. E’ un progetto interessante e per questo positivo”. Così il Docente del Liceo “T. Mamiani” Enzo Vagnini ne chiarisce i presupposti formativi: “Fare quest’esperienza dà modo di abbinare l’attività motoria

all'integrazione sociale, andando a stimolare le capacità espressive. Il nostro liceo in questo senso presta attenzione".



"Se la scuola si mette a correre": il convegno

21 Gennaio 2020

Venerdì e sabato a Roma due giornate sull'attività motoria organizzate da FIDAL, UISP e Corsa di Miguel: presente il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora

Muoversi. Muoversi bene. Muoversi spesso. Lo si dice, lo si pensa, lo si propone, ma l'obiettivo sempre più frequentemente non viene centrato. È per questo che nasce il convegno "**Se la scuola si mette a correre**", organizzato per il 24 e 25 gennaio a Roma da FIDAL, Unione Italiana Sport per Tutti e La Corsa di Miguel, con il patrocinio di Commissione Europea, Regione Lazio, CONI e Sport e Salute. I grandi campioni dell'atletica del passato, docenti scolastici provenienti da diversi Paesi europei, giornalisti, psicologi, campioni paralimpici: tutti insieme, per due giorni, per parlare, riflettere e portare la propria testimonianza.

I RELATORI - Alla Casa delle Armi (viale dei Gladiatori), si inizierà venerdì 24 gennaio, alle 9.30: hanno confermato la propria presenza il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo **Spadafora**, la vice ministra dell'Istruzione Anna **Ascani** e il membro del Cda di Sport e Salute Francesco **Landi**. Interverranno, tra gli altri, il presidente FIDAL Alfio **Glomi**, il presidente UISP Vincenzo **Manco** e il direttore tecnico dell'atletica azzurra Antonio **La Torre**. Il convegno, che terminerà alle ore 18, è aperto a tutti: basterà inviare una mail a selascolasmetteacorrere@gmail.com per registrarsi. Sabato 25 gennaio, la seconda parte del convegno, promosso in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Le testimonianze eccellenti saranno il cuore della giornata (inizio alle 9.30). Aprirà il presidente del CONI Giovanni **Malagò**, a seguire racconterà la propria esperienza l'olimpionica Gabriella **Dorlo** e, in chiusura, è previsto l'intervento della vice presidente FIDAL Ida **Nicolini**. Il programma completo, con il quadro definitivo dei relatori, sarà ufficializzato nelle prossime ore.

FILOSOFIA EDUCATIVA - Lo strumento dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dell'inizio della pratica sportiva sono punti centrali di ogni filosofia educativa nella scuola. Non a caso, nel documento "Promuovere lo sport e migliorare la salute nei Paesi dell'Unione Europea" di recente pubblicazione, questo tema è sottolineato con grande chiarezza, mentre gli obiettivi di 60 minuti di attività motoria di moderata intensità tra bambini e ragazzi, e della metà per gli adulti, sono lontani. Momenti come quelli del convegno "Se la scuola si mette a correre" sono preziosi per ogni politica che voglia spostare davvero un grammo o un centimetro della realtà in cui viviamo.

FARE RETE - In Italia, i recenti interventi legislativi hanno posto l'attenzione sulla necessità di mettere in primo piano le questioni dell'avviamento al movimento e della sportivizzazione delle fasce più giovani. La legge delega 86/2019 fa esplicito riferimento ai centri sportivi scolastici, la missione del società Sport e Salute parla delle politiche da incoraggiare fra i giovani come priorità assoluta, e le federazioni sportive sono chiamate a esercitare una funzione che non si esaurisce nella conquista del risultato agonistico. Tutti questi attori hanno la necessità di ritrovarsi sullo stesso palcoscenico, dividersi il lavoro, scambiarsi esperienze, valorizzare le vecchie e nuove risorse, remare dalla stessa parte e aprirsi alle esperienze di altri Paesi, particolarmente in Europa.

SEGUICI SU: Instagram @atleticaitaliana | Twitter @atleticalitalia | Facebook www.facebook.com/fidal.it

Il retroscena

L'emendamento del Pd che vuole

cancellare Sport e Salute

La proposta di Lotti prevede che la gestione dei fondi sia affidata al ministero

di Marco Mensurati e Matteo Pinci

Un emendamento del Pd al decreto Milleproroghe potrebbe terremotare la riforma leghista del Coni. Da oltre un anno, Sport e Salute, una società controllata al 100% dal Mef, è subentrata al Comitato Olimpico presieduto da Malagò nella gestione dei fondi per lo sport - 468

milioni solo nel 2019 - e del patrimonio immobiliare: l'effetto della Legge di Bilancio 2019 e dell'idea dell'ex sottosegretario Giorgetti di smantellare lo status quo.

Nel mare di 2000 emendamenti presentati ce n'è uno, firmato dai deputati Pd Lotti - ex ministro dello Sport del governo Gentiloni - Rossi, Rottà e De Menech, che vale una restaurazione del sistema. I tre punti del testo assegnerebbero la gestione di quei fondi pubblici allo sport direttamente all'Autorità di governo competente, ossia al ministero dello Sport di cui è titolare il 5stelle Spadafora: una scelta sul modello francese, dove è il ministro e non una società a gestire i sol-

di da distribuire alle varie federazioni sportive. Il Coni vedrebbe comunque raddoppiare la propria quota annuale dai 40 milioni attuali fino a 80, ma soprattutto tornerebbe titolare del personale utile al suo funzionamento, della gestione dello "sport per tutti", e succederebbe "nella titolarità dei beni sinora facenti capo alla società" Sport e Salute. Tra questi, ovviamente, lo stadio Olimpico di Roma. Malagò riavrebbe insomma la sua poltronissima in tribuna. Sport e Salute tornerebbe invece a svolgere una funzione simile - se non addirittura più limitata - a quella che svolgeva sotto il nome di Coni Servizi.

L'emendamento fotografa senza

dubbio la volontà di una delle due forze di governo di cancellare quella rivoluzione e di restituire centralità al Coni. L'emendamento però non ha alcuna certezza di passare: dei 451 presentati dal Pd, potranno restarne soltanto 119. In molti poi hanno dubbi sulla sua ammissibilità.

E sempre il Pd vorrebbe, con un altro emendamento, destinare l'1% dei proventi delle scommesse al mondo dello Sport: un'idea presente nella piattaforma programmatica del presidente della Federcalcio Gravina. I circa 145 milioni andrebbero per metà alla Figc. L'altra metà, proprio a Sport e Salute.

CONI/PRODUZIONE RISERVATA

La novità

Emendamento Pd, no degli M5S al raddoppio dei fondi al Coni

Nella montagna di emendamenti al decreto legge Milanesioroghe ce n'è anche uno che ribattezzerebbe l'attuale sistema sportivo disegnato dalla legge di stabilità 2019. In poche parole: Sport e Salute sarebbe cancellata, i contributi alle federazioni verrebbero erogati direttamente dall'Ufficio Sport del Governo, il Coni raddoppierebbe la sua quota, da 40 a 80 milioni, diventando proprietario di tutti i beni immobili (Stadio Olimpico compreso) ora di

Sport e Salute. L'emendamento nasce in casa Pd (primo firmatario Andrea Bossi, c'è pure la firma dell'ex ministro Lotfi). Il testo, però, potrebbe rimanere lettera morta: i 5 Stelle, con Simone Valente, dicono no perché lancerebbe «un segnale destabilizzante per la riforma, che merita di essere messa alla prova e non certo stroncata nel primo provvedimento utile». Un altro emendamento «sportivo» viene da Claudio Mancini (Pd), e prevede che l'1% della raccolta delle scommesse sportive vada a Sport e Salute (per lo sport di base) e alla Fige (per il calcio na-



Ministro Vincenzo Spadafora, 45 anni, regala il disastro sportivo ANSA

zionale): tema già inserito da Gabriele Gravina nel suo programma di governo.

La lista Spadafora

Il ministro Vincenzo Spadafora ha ufficializzato la short list per il presidente-ad di Sport e Salute. Ai nomi di Iannotti - il favorito Vito Cozzoli, le alternative Francesco Landi e Fabio Pigozzi, poi Igor Lanzoni e Francesco Sorosi sono aggiunti quelli di Fabio Pugliara (segretario Fidal), Annarita Balzani (ex sprinter, già membro del cda di Coni Servizi) e Virginia Pilipoi (ex d.g. Fige). Oggi Spadafora incontrerà i candidati. Domani, invece, la Legge Olimpica arriverà in Consiglio dei Ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

 **Il commento**

Il Consiglio Fige dimentica il professionismo femminile

di **Gala Piccardi**

traccia. Eppure lo scorso anno si era chiuso con la buona notizia dello sgravio fiscale per le società. Eppure nell'ultimo Consiglio federale (18 dicembre 2019) il consigliere e doppio capitano (Juve e Nazionale) Sara Gama aveva fatto mettere a verbale la richiesta che alla riunione successiva si trattasse l'argomento del professionismo al

Il menù del Consiglio federale della Fige convocato a Roma lunedì prossimo è servito. Si parlerà di tutto un po': verbali, budget 2020, nomine, modifiche regolamentari, varie ed eventuali. Al punto 8 dell'ordine del giorno, addirittura, i termini di tesseramento del campionato Carnico. Ma del professionismo delle calciatrici non c'è

femminile e che la componente del calcio donne venisse coinvolta in tutti i tavoli tecnici e operativi. La risposta della Fige è questa: un ordine del giorno articolato in undici punti ma nessuna notizia delle ragazze che lottano per i diritti fondamentali. Se ne riparerà il 24 febbraio, forse. La cara, vecchia, immortale melina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO | IL NUOVO ALLARME

Gama ai razzisti «Siete tristi»

di **Giorgio Marota**
ROMA

«La diversità è diventata la mia forza». Sara Gama lo ha dichiarato con orgoglio, a testa alta e senza paura. Come quando, in Nazionale o con la Juve, esce palla al piede dalla difesa. La capitana azzurra ha partecipato insieme al presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Damiano Tommasi, al convegno «Le vittime dell'odio». L'evento si è svolto ieri a Roma ed è stato organizzato dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti di discriminazione.

GAMA E TOMMASI. I dati dimostrano che il fenomeno dell'intolleranza è in crescita nel nostro Paese. La storia di Sara Gama ne è un esempio. Nata a Trieste da padre congolese e madre italiana, la calciatrice classe '89 ogni giorno subisce insulti sui social. «È tutto molto triste - ha raccontato - ma preferisco soffermarmi sugli italiani che hanno iniziato ad amare il calcio femminile». Alla presenza della ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, e della ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonet-

**Anche Tommasi
si schiera: «Serve
una reazione forte
E non giustificare...»**



Sara Gama, 31 anni, capitano della Juve e dell'Italia GETTY

ti, la Gama ha ribadito l'esigenza del professionismo per le donne: «Questa è vera discriminazione. Noi calciatrici siamo delle professioniste, ma non veniamo riconosciute come tali dalla legge. Non abbiamo tutele e l'indifferenza ci fa male. Stiamo subendo un'ingiustizia», l'apologia del razzismo, i continui attacchi antisemiti, le discriminazioni territoriali e i cori razziali. È intervenuto Tommasi: «Chi commette reati va punito singolarmente» - ha dichiarato, riprendendo il concetto della responsabilità soggettiva più volte sottolineato dalla Figg - dobbiamo reagire e prendere le distanze anche con gesti forti, come hanno fatto Lukaku, Dalbert, Koulibaly e Balotelli. Io chiedo ai ragazzi «ma all'estero vivete la stessa situazione?». Mi rispondono di sì, ma qui hanno la percezione che la condanna non sia unanime. Ci sono sempre i «be» e i «me». Giustificazioni assurde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hernandez, tra il derby di L.A. e il Muro “scacciamessicani”

SERGIO TACCONE

Chicharito Hernandez ha firmato per i Los Angeles Galaxy. Un ingaggio record di oltre 7 milioni di dollari all'anno, superiore persino a quello del figlio prodigo milanista, Zlatan Ibrahimović che a 38 anni ha lasciato gli States per rituffarsi nella nostra Serie A. Il messicano, ex Real Madrid, approda in Mls (campionato che stenta a decollare, quanto a introiti e spettatori, sempre ostaggio della triade dominante: football, Nba e baseball) preparandosi a dar vita alla stracittadina con i Los Angeles Fc dove milita il connazionale Carlos Vela. Messicani protagonisti nella massima serie calcistica statunitense: il calcio unisce quello che i potenti dividono. Messaggio del calcio, anzi del soccer a stelle e strisce al tirannico Trump?

Può darsi. L'altra faccia della medaglia, a distanza economica siderale, è rappresentata da due campetti che si trovano ai lati della “Friendship Park”, la striscia di terra separata dal muro della vergogna che divide gli Usa dal Messico. Da una parte San Diego, dall'altra Tijuana, con il pallone ad attraversare idealmente quella barriera invalicabile. Nel “Parco dell'amicizia” le famiglie smembrate si incontrano. Quel piccolo tratto di recinzione, al confine tra States e Messico, è la sintesi dei danni prodotti dalla retorica della divisione. In quasi 2 mila miglia di confine c'è solo un piccolo tratto, largo non più di 15 metri, dove le persone dei due lati si possono toccare le punte delle dita attraverso la recinzione in maglia d'acciaio. Dietro i due campetti c'è



Il bomber

l'Oceano Pacifico, con la spiaggia di San Diego che in Messico diventa Tijuana. Nell'intervallo delle due partite giocate in contemporanea, i bambini dei versanti opposti vorrebbero abbracciarsi ma le guardie doganali concedono solo contatti con le mani. La terra di nessuno si restringe, gli agenti di frontiera controllano mentre le famiglie messicano-americane, con stato giuridico misto, aspettano sotto il sole cocente.

Ci si sfiora: un attimo che testimonia un'urgenza. A Juan e Diego, 8 e 10 anni, nulla importa del muro rinforzato che separa Stati Uniti e Messico. Il trentenne Jonathan, dal versante americano, con i palmi delle mani batte sulla griglia metallica cercando altri palmi: quelli di suo figlio, della madre e delle due sorelle. Jonathan negli Usa arrivò quando a-

veva 13 anni, camminando per quattro giorni e cinque notti attraverso il deserto dell'Arizona, con suo padre e due fratelli più piccoli. La sua famiglia è tornata in Messico, lasciandolo a San Diego dove ha studiato per diventare infermiere. Álvaro viene da Los Angeles e osserva suo figlio Adrian giocare a Tijuana. Nell'intervallo delle due partite, tutti si sfiorano le mani dalle fessure del muro. Un anziano assiste alla partita di San Diego, è in sedia a rotelle e spera di poter rivedere i propri cari sul versante messicano. Pedro, 9 anni, abilissimo nel dribbling, a fine partita incontra per la prima volta la zia Maria che si asciuga le lacrime parlando ripetutamente di "miracolo". Per arrivare a Tijuana ha affrontato più di 8 ore di viaggio. Il finale di partita è «amargo y dulce» (agro-dolce): termine usato per descrivere



ai L.A. Galaxy

re un luogo che da un lato premia i visitatori con incontri rari ma ricorda loro, al contempo, una divisione incolmabile, sconcertante per i bambini. «Perché non possiamo passare?», si chiede Pedro, desideroso di abbracciare Juan sul versante messicano. Un'anziana donna abbozza un sorriso. Il confine tra Stati Uniti e Messico, lungo circa

650 miglia, è tra i luoghi più sorvegliati della terra, con sensori di movimento, radar, droni, telecamere a circuito chiuso e un esercito di agenti di frontiera. Pedro arrotola la maglia sudata: la partita si è conclusa. Il risultato non importa, non conta chi ha vinto. Basta aver sfiorato, attraverso il muro, il palmo della mano della mamma, della zia e del fratello.



Volontariato

Dal ministero quasi 61 mln di euro per i progetti del Terzo settore

di Lara Esposito* 19 ore fa

Publicato l'Atto di indirizzo 2019 con la ripartizione dei finanziamenti, obiettivi e aree di intervento. Nessun bando per iniziative nazionali, ma saranno finanziati i progetti idonei nel 2018. Scade il 31 gennaio la domanda per autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali

Quasi 61 milioni di euro a disposizione per progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni secondo l'Atto di indirizzo del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2019 (*testo in allegato, in fondo alla pagina*). Come si legge in un articolo del Cantiere terzo settore, il decreto ministeriale è stato finalmente **pubblicato sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali lo scorso 10 gennaio** (ma emanato il 12 novembre 2019) e definisce la ripartizione dei fondi, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel terzo settore (art. 72 del Codice del Terzo settore) e le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore previste dall'articolo 73. Il fondo è diretto a sostenere, anche

attraverso le reti associative, lo svolgimento delle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore.

Anche quest'anno, **gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento sono riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile** basati sulle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) e caratterizzate dallo sviluppo di un welfare territoriale generativo.

Ecco come saranno ripartiti i 60.960.000 di euro:

- 1) Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore: 39.000.000 euro (art. 72 del d.lgs. 117/2017);
- 2) altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore: 21.960.000 euro (art. 73 del d.lgs. 117/2017).

Nello specifico:

- a) **Iniziative e progetti di rilevanza nazionale:** 14.736.000 di euro;
- b) **iniziative e progetti di rilevanza locale:** 35.894.000 di euro;
- c) **contributi per l'acquisto di autoambulanze autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali**, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera c), del d. lgs. 117/2017: 7.750.000 di euro;
- d) **contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 19 novembre 1987, n. 476, ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del d. lgs. 117/2017:** 2.580.000 di euro.

Come si legge nel documento, per il livello nazionale considerando che nel 2018 la carenza di fondi ha permesso di finanziare solo 51 dei 78 progetti ritenuti idonei, per il 2019 non è prevista l'emanazione di un nuovo bando ma il finanziamento delle 27 iniziative rimaste fuori dal sostegno ministeriale con l'Avviso 1/2018. Per quanto riguarda i progetti regionali, invece, la dotazione aumenta rispetto ai soli 28 milioni di euro dello scorso anno. Nel documento è riportata anche la ripartizione regionale sia per il 2019 che per il triennio 2019-2021.

	ATTRIBUZIONE 2019	ATTRIBUZIONE 2020	ATTRIBUZIONE 2021
Piemonte	€ 2.547.333	€ 1.987.110	€ 1.419.364
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	€ 599.307	€ 467.505	€ 333.931
Liguria	€ 1.254.556	€ 978.647	€ 699.034
Lombardia	€ 4.581.666	€ 3.574.042	€ 2.552.886
Provincia Autonoma Bolzano /Bozen	€ 856.267	€ 667.952	€ 477.109
Provincia Autonoma Trento	€ 898.704	€ 701.056	€ 500.754
Veneto	€ 2.676.494	€ 2.087.864	€ 1.491.332
Friuli-Venezia Giulia	€ 1.205.539	€ 940.410	€ 671.722
Emilia-Romagna	€ 2.462.746	€ 1.921.125	€ 1.372.232
Toscana	€ 2.360.682	€ 1.841.508	€ 1.315.363
Umbria	€ 970.154	€ 756.793	€ 540.566
Marche	€ 1.292.096	€ 1.007.931	€ 719.951
Lazio	€ 2.846.689	€ 2.220.630	€ 1.586.164
Abruzzo	€ 1.079.111	€ 841.788	€ 601.277
Molise	€ 650.172	€ 507.182	€ 362.274
Campania	€ 2.225.421	€ 1.735.995	€ 1.239.996
Puglia	€ 1.898.901	€ 1.481.284	€ 1.058.060
Basilicata	€ 769.318	€ 600.126	€ 428.662
Calabria	€ 1.218.466	€ 950.495	€ 678.925
Sicilia	€ 2.220.047	€ 1.731.803	€ 1.237.002
Sardegna	€ 1.280.331	€ 998.754	€ 713.396
Totale	€ 35.894.000	€ 28.000.000	€ 20.000.000

Ripartizione regionale dall'Atto di Indirizzo 2019

Autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, c'è tempo fino al 31 gennaio per presentare le domande

Si può presentare la domanda per l'attribuzione dei contributi per l'anno 2019. I soggetti che possono accedere al finanziamento sono:

- a) le organizzazioni di volontariato per acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e di beni strumentali;
- b) le fondazioni e le organizzazioni di volontariato per la donazione di beni da donare a strutture sanitarie pubbliche.

La domanda di contributo e la documentazione relativa agli acquisti dei beni effettuati nell'anno 2019 vanno trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione

Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese - Divisione III - via Flavia, 6 - 00187 Roma, mediante spedizione con **raccomandata A/R** (farà fede la data di invio della domanda), e dovranno essere inviate - a pena di esclusione dal contributo - **entro venerdì 31 gennaio 2020**, in un unico plico riportante all'esterno la dicitura: "**Domanda di contributo annuale D.M. 16 novembre 2017 - Anno 2019**".

Documenti

Linee guida articolo 76 e s.m.i. del Codice del Terzo settore - Anno 2019 (ovvero la domanda di contributo deve essere inviata - pena l'esclusione - **entro venerdì 31 gennaio 2020**)

Domanda di contributo e allegati - Anno 2019

Per informazioni: 0646835039 - 0646835036 - 0646835046

*Cantiere terzo settore

In apertura foto di StockSnap da Pixabay



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Ecco come la criminalità organizzata scommette sul gioco d'azzardo

Presentata al Parlamento la relazione della Direzione investigativa antimafia, da cui emerge la capacità di mafia, 'ndrangheta e Sacra Corona di infiltrarsi nel settore legale e di creare un mercato illegale parallelo. E ora punta sull'on line



MILANO - Con il gioco d'azzardo la criminalità organizzata dimostra tutta la sua abilità nel saper gestire attività lecite e illecite, nel far sembrare legale ciò che è in realtà illegale. Dimostra tutta la sua abilità nel creare "relazioni internazionali" e nel sapersi muovere tra legislazioni di Paesi diversi, sapendo sfruttare le falle di ognuna. Per rendersene conto basta leggere l'ultima **relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia (Dia)**, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento e relativa al periodo gennaio-giugno 2019. Le indagini della Dia hanno confermato che mafia, camorra, 'ndrangheta, Sacra Corona Unita e i clan della mafia straniera (cinese e romena in particolare) sono coinvolte sia nel settore illegale delle scommesse,

del gioco on line e delle slot machine, sia nella gestione legale di sale da gioco o punti di raccolta scommesse. Quando l'attività è legale serve soprattutto per riciclare denaro sporco.

Diverse indagini hanno anche evidenziato che mafia, camorra e Sacra Corona collaborano tra loro per mettere in piedi sistemi di gioco illegale. "Un ambito in cui le cosche pugliesi continuano a dimostrare elevate competenze tecniche e capacità di interazione con le mafie tradizionali è quello del riciclaggio nei settori del gioco d'azzardo e delle scommesse on-line - si legge nel rapporto della Dia - . L'illecita raccolta delle puntate su giochi e scommesse, posta in essere sul territorio italiano attraverso società ubicate all'estero (al fine di aggirare la più rigida normativa sul sistema concessorio-autorizzatorio del nostro Paese), costituisce un indotto di portata strategica, come dimostrato dalle inchieste parallelamente condotte, a novembre del 2018, dalle Dda di Bari (operazione "Scommessa"), Reggio Calabria (operazione "Galassia") e Catania (operazione "Gaming offline") che hanno ricostruito una rete tra criminalità organizzata barese, 'ndrangheta e mafia siciliana. L'attività, svolta in modo pressoché sovrapponibile dalle tre consorterie criminali, ha consentito una capillare infiltrazione dell'intero settore della raccolta del gioco, assicurando di fatto una posizione di predominio alle famiglie mafiose rispetto agli operatori del circuito legale e contribuendo in maniera determinante a rendere difficoltosa l'attività di controllo da parte degli organi istituzionali preposti, favorendo così il reimpiego di capitali illeciti".

La criminalità organizzata inoltre sta puntando molto sul gioco d'azzardo on line, in particolare le scommesse sportive. L'on line, tra l'altro, permette ai clan di mettere in piedi vere e proprie truffe, sempre legate al gioco d'azzardo, con il metodo del match fixing, ossia **truccando e manipolando i risultati di incontri sportivi**. Le indagini della Dia hanno così documentato "come anche le tecnologie offrano opportunità di infiltrazione, soprattutto in ambito transnazionale attraverso il sistematico ricorso a piattaforme di gioco predisposte per frodi informatiche, spesso allocate all'estero, che consentono l'evasione fiscale di consistenti somme di denaro". Vengono aperte società di gaming e di betting in altri Paesi dell'Unione Europea (soprattutto a Malta), che poi di fatto raccolgono scommesse o offrono giochi on line anche sul territorio italiano. E se non sono direttamente i clan a gestire il traffico, ci sono comunque imprenditori che, dietro una facciata di legalità, si appoggiano ai boss mafiosi per fare affari. "Recenti indagini di polizia giudiziaria hanno dimostrato che, non di rado, concessionari di siti legali (sovente proprietari anche di siti illegali) ed i loro 'master', per garantire la diffusione del proprio circuito di centri scommesse nel territorio, si sono rivolti direttamente ai vertici delle varie articolazioni territoriali di Cosa nostra, stringendo accordi illeciti". Grazie all'operazione Game Over, è emerso, per esempio, che un imprenditore del settore, con l'appoggio della famiglia mafiosa di Partinico, riusciva a imporre il proprio circuito illegale di raccolta scommesse sportive in una vasta area anche della città di Palermo.

Nelle 700 pagine della relazione della Dia (dedicata ovviamente a tutte le attività della criminalità organizzata) il gioco d'azzardo, legale o illegale, compare ormai come attività scelta dal clan a fianco ad altri settori più "classici" come il traffico di stupefacenti, le estorsioni o l'usura. **E il fenomeno non riguarda solo le regioni del Sud Italia**. Arresti e sequestri sono stati eseguiti un po' in tutte le regioni, sia nelle grandi città come in piccoli comuni. A Roma e provincia "la vastità del territorio della città e la presenza di numerose attività commerciali fanno della Capitale un luogo favorevole per una silente infiltrazione delle organizzazioni mafiose del sud - scrive la Dia - . L'area metropolitana viene considerata un mercato su cui svolgere affari, piuttosto che un territorio da controllare. Pertanto, le presenze criminali autoctone sono diventate per le mafie tradizionali il volano per interessare relazioni e rapporti affaristici di reciproca convenienza. Rapporti che non possono prescindere da una rete di professionisti e di pubblici funzionari compiacenti e necessari per la gestione e il reinvestimento dei capitali mafiosi. Questo approccio ha indubbiamente favorito lo sviluppo di una **'criminalità dei colletti bianchi'** che,

attraverso prestanome e società fittizie, sfrutta il contesto per riciclare e reinvestire capitali illeciti". La più attiva nel settore del gioco d'azzardo a Roma è la camorra, "attraverso la gestione diretta di attività imprenditoriali correlate al settore dei giochi e delle scommesse, costituite o rilevate con il reinvestimento di attività illecite, ma a propria volta produttrici di ulteriore ricchezza in favore della consorteria criminale". Le indagini hanno fatto emergere anche il coinvolgimento del Casamonica e del clan Spada nella gestione del gioco illecito. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

«Non è stato fatto nulla» Greta attacca i potenti

DANIELA FASSINI

Non vuole che si parli di lei, delle sue trecce, delle sue glomate lontano dai banchi di scuola e di quei milioni di ragazzi che, in tutto il mondo, la imitano. Preferisce snocciolare i dati allarmanti degli scienziati. È Greta Thunberg ad aprire uno dei primi panel al *World Economic Forum* di Davos. Il suo incontro apre di fatto la giornata inaugurale, alle 8.30 in punto, e anticipa di poche ore quello di Donald Trump, l'altro "big" atteso nella località sciistica della Svizzera per il Forum, ormai cinquantenario, che quest'anno ha al centro delle discussioni il clima e l'ambiente. Il titolo, *"Stakeholders for a cohesive and sustainable world"*, azionisti responsabili per un mondo coeso e sostenibile.

«Nessuno se lo sarebbe aspettato, c'è una maggiore consapevolezza e il cambiamento climatico è diventato un tema "caldo". Ma da un altro punto di vista non è stato fatto nulla, le emissioni di CO₂ non sono state ridotte ed è questo il nostro obiettivo» ha detto la giovane attivista per il clima durante un panel al Forum economico mondiale. Dopo aver tirato le orecchie a chi non ascolta i giovani e gli scienziati, Greta snocciola i dati. Ripete come un mantra il rapporto dell'Ipcc, il dossier sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite del 2018. Due anni fa, si calcolava che il mondo per avere il 67% di probabilità di riuscire a contenere il riscaldamento globale sotto il gra-

do e mezzo potesse emettere un massimo di 420 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Con i livelli delle emissioni attuali, ha sottolineato Thunberg, il "carbon budget", il programma mondiale che monitora le emissioni di gas ad effetto serra, sarà esaurito in meno di otto anni. Attualmente, ha ricordato l'attivista, le emissioni sono di circa 42 miliardi di tonnellate all'anno: il "budget" glo-

bale nel 2020 si riduce così a 340 miliardi di tonnellate.

«C'è bisogno di portare la scienza al centro della conversazione ha aggiunto e tradiamo questa crisi per quello che è. È sul movimento dei "Fridays for future", il bilancio è ambivalente: «Il clima e l'ambiente sono diventati temi caldi ma, se guardiamo le cose da un'altra prospettiva, non è stato fatto niente. Le emissioni non sono state ridotte» ha ripetuto senza stancarsi.

«Non vi stiamo dicendo di continuare a parlare su come raggiungere emissioni zero o l'annullamento del carbonio, solo parlando e atteggiando con i numeri. Non vi stiamo dicendo di «compensare le emissioni» semplicemente pagando qualcun altro per piantare alberi in posti tipo l'Africa, mentre allo stesso tempo foreste come l'Amazzonia vengono massacrare a un tasso infinitamente più alto. Piantare alberi è una cosa positiva ovviamente, ma non si avvicina neanche un po' a ciò di cui avremmo bisogno».

Visibilmente indebolita da un'influenza, con altri giovani provenienti da Portorico, Canada e Africa, a un panel intitolato "Percorso sostenibile verso un futuro in comune" fustiga i media che «ignorano l'allarme sul clima. Ma io - promette - continuerò a ripeterlo finché non lo scriverete».

È fustiga i capitani d'azienda e i leader politici a Davos che sembrano aver messo da parte il futuro dei figli: «In nostra casa è ancora in fiamme, e la vostra inazione alimenta», è il grido d'allarme unito alla richiesta di massicci investimenti dagli idrocarburi.

© ANSA/CONTRASTO

1.
Aysha
Erchmann;
in basso
di
di Al
Vadler: B.
B.
4cm

Ecco i piccoli "eco-eroi" del futuro

La parola anche a nove attivisti teen-ager: «È importante ascoltare la loro voce»

Non c'è solo Greta a Davos tra i big della finanza e i capi di Stato riuniti al World Economic Forum. Per la prima volta, ci sarà anche un gruppo di "piccoli eco-eroi": 9 teen-ager definiti "change-makers". Sono i giovanissimi che potranno cambiare il futuro perché «il futuro del pianeta è il loro futuro, quindi è più importante che mai offrire loro una piattaforma per ascoltare le loro voci», spiegano gli organizzatori. Arrivano da tutto il mondo. Il più giovane ha 13 anni. Sono le voci dei più piccoli che i "grandi" dovranno, per una volta, ascoltare. Autumn Peltier, 15 anni, Canada. Dall'età di 8 anni, Autumn è la "guerriera dell'acqua": da quando cioè ha scoperto che l'acqua del suo territorio non era potabile a causa dell'inquinamento industriale. Nel 2019, Autumn è stata nominata "Commissaria dell'acqua" per le riserve indigene. Incontra i leader della nazione e parla a livello internazionale degli indigeni e dei diritti delle risorse idriche.

Ayakha Melithafa, 17 anni, Sud Africa. Ayakha vive in un villaggio sul fiume

Eerste, alla periferia di Città del Capo. È la voce della "giustizia climatica" del Sud Africa. Figlia di comunità minacciate dalla siccità e dalle gravi carenze idriche, è una delle principali attiviste dell'African Climate Alliance. Nel 2019, Ayakha e altri 15 giovani di tutto il mondo hanno presentato una petizione al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia nei confronti delle principali potenze economiche responsabili dell'inazione sulla crisi climatica.

Cruz Erdmann, 14 anni, Indonesia. Nato e cresciuto a Bali, Cruz Erdmann oggi vive in Nuova Zelanda. Fotografo e appassionato di mare e oceani, ha già effettuato più di 160 immersioni. A 12 anni ha iniziato a scattare foto negli abissi. Nel 2019, ha vinto il pre-

stigioso titolo di Young Wildlife Photographer of the Year (categoria giovani) dalla Natural History di Londra Museo. La sua foto premiata è quella di un calamaro iridescente fotografato di notte al largo di Sulawesi, in Indonesia.

Honn Ferreira, 18 anni, Irlanda. Cresciuta su una piccola isola nel West Cork, nell'Irlanda meridionale, Honn ha trascorso l'infanzia pagalandosi per le coste dell'Irlanda con il suo kayak. Da questa sua passione, ha assistito agli effetti dell'inquinamento da microplastica sull'ambiente. Al liceo inventa un nuovo metodo per estrarre le microplastiche dall'acqua, utilizzando un liquido sviluppato dalla Nasa. Il nuovo metodo di filtraggio delle acque gli è valso un premio di 50mi-

la dollari assegnato, nel 2019, dalla Google Science Fair.

Melati Wijzen, 19 anni, Indonesia. Cresciuta sull'isola di Bali, anche Melati si è sempre interessata di inquinamento marino. Un giorno, nuotando, si è imbattuta in un sacchetto di plastica che è rimasto avvolto al suo braccio e da allora ha deciso di battersi contro l'inquinamento del mar. Melati ha deciso di fondare con la sorella più piccola l'associazione "Bye Bye Plastic Bags". Grazie al suo attivismo, l'isola di Bali ha annunciato una legge che vieta la plastica monouso. **Mohamad Al Jounde, 18anni, Siria.** Mohamad è cresciuto in Siria, ma a causa della guerra è fuggito in Libano. Come migliaia di altri bambini rifugiati, non ha potuto andare a

scuola. E questo lo ha portato, insieme alla sua famiglia, a costruire una scuola in un campo profughi dove 200 bambini oggi hanno accesso al diritto all'istruzione. Mohamad è stato insignito del Premio internazionale per la pace per bambini nel 2017.

Naomi Wudler, 13 anni, Usa. Naomi è una studentessa e attivista americana che frequenta la Maret School di Washington. A soli 11 anni si batte per i diritti e la sicurezza, suoi e quelli dei cittadini americani. Nonostante la sua giovane età è stata scelta per tenere un discorso a Washington in occasione della marcia "March for our lives" tenutasi il 24 marzo per protestare contro la violenza armata e ricordare coloro che hanno perso la propria vita durante l'attentato a Parkland, Florida.

Natasha Mwansa, 18 anni, Zambia. Natasha è nata e cresciuta in Zambia, dove si batte per i diritti dell'infanzia e contro i matrimoni infantili. Ha fondato la Natasha Mwansa Foundation per promuovere i diritti dell'infanzia. Attraverso il suo lavoro, è stata selezionata per far parte del Comitato consultivo per i giovani della Commissione dell'Unione Africana ed è diventata la più giovane premiata del Global Health Leaders Award dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Salvador Gómez-Colón, 17 anni, Porto Rico. In seguito alla devastazione dell'uragano Maria, nel 2017, lasciando molte zone di Porto Rico per oltre un anno senza energia elettrica, Salvador ha creato la campagna "Light and Hope for Puerto Rico" per distribuire lampade a energia solare a oltre 3.100 famiglie sull'isola. Nel 2017, è stato nominato uno dei 30 ragazzi più influenti del TIME Magazine. *(D.Fas.)*

di *www.avenire.com*

Sanremo, al via la parte teorica del corso per il Cmp-Trail per alcuni studenti dell'I.I.S. "Colombo"

Il primo relatore è stata la biologa marina ed educatrice ambientale Monica Previati, che insieme ai ragazzi ha affrontato i temi dell'inquinamento e della sostenibilità ambientale

di Redazione - 21 gennaio 2020

Sanremo. Oggi presso l'I.I.S. "C.Colombo" di Sanremo, alcuni studenti del distaccamento di Taggia (classi 3, 4 e 5), hanno la parte teorica del corso previsto per il progetto di alternanza scuola lavoro per il CMP-TRAIL di Imperia.

Il primo relatore è stata la biologa marina ed educatrice ambientale dell'ass. Informare Monica Previati, che insieme ai ragazzi ha affrontato i temi dell'inquinamento e della sostenibilità ambientale, partendo proprio dall'importanza della conoscenza del territorio per poter sviluppare progetti di tutela e valorizzazione. «Il tema della sostenibilità ambientale – racconta Monica Previati – è senz'altro un tema di estremo interesse per questi ragazzi che dovranno affrontare una manifestazione sportiva fortemente legata al territorio. Gli sportivi infatti devono essere (e spesso lo sono) rispettosi dell'ambiente e promotori di tutte quelle azioni atte al miglioramento e alla salvaguardia dell'ambiente».

Oltre al tema della sostenibilità ambientale gli oltre 50 studenti coinvolti nel progetto di alternanza scuola lavoro, hanno seguito la lezione tenuta da Sebastiano Lopes, coordinatore nazionale Formazione UISP Montagna, e relativa al tema del rischio. «È fondamentale – racconta Lopez esperto in questo settore – conoscere non soltanto i possibili rischi ma come prevenirli al meglio soprattutto quando si organizza una manifestazione sportiva così importante e partecipata come la CMP-TRAIL».

Altro importante tema dibattuto dagli studenti è stato quello economico e tecnico delle fasi organizzative della manifestazione, portato avanti dall'organizzatore dell'evento Alessandro Bellotti, presidente di Monesi Young e coordinatore del comitato m'Importa. «L'incontro ha previsto di trattare il bilancio in diverse prospettive, da quello o personale a quello economico aziendale, affrontando nello specifico le voci di spesa di un evento sportivo di carattere internazionale e fortemente orientato alla tutela ambientale».

Il percorso si è poi concluso con l'intervento di Cristina Sala, di Oplay-Communication, con cui hanno avuto la possibilità di realizzare dei questionari per poter raccogliere informazioni e dati per migliorare la manifestazione in futuro. «Sono due ore dedicate anche al tema dei social network – dice Cristina Sala. «Abbiamo parlato infatti di come usarli in modo utile e positivo, passando dalla sfera personale a quella professionale, per poi costruire una strategia specifica per comunicare il CMP-TRAIL attraverso le video-interviste che i ragazzi saranno incaricati di fare».

Dopo la fase teorica adesso i ragazzi sono chiamati a mettere in pratica tutto quello che hanno imparato, dimostrando di avere a cuore la riuscita dell'evento, ma anche l'ambiente e il futuro, il loro e quello della manifestazione. Maggiori informazioni sul sito: www.cmptrail-imperia.it.

Stabiaequa 2020, svelata la medaglia: rappresenta le fonti di Castellammare

di Renato Pagano 21 Gennaio 2020

Rappresenta le nove fonti di acqua termale delle Antiche Terme di Castellammare di Stabia la medaglia della mezza maratona Stabiaequa 2020, che sarà consegnata a tutti i podisti che termineranno la gara in programma domenica 2 febbraio. Si corre sulla distanza di 21,097 km, tutti sul mare: da Castellammare fino a Vico Equense e ritorno, passando per il porto turistico di Marina di Stabia.

L'attesa per Stabiaequa 2020 cresce di giorno in giorno. Le iscrizioni sono ancora aperte (info sul sito ufficiale, stabiaequahalfmarathon.it) e intanto gli organizzatori hanno voluto presentare la medaglia, molto apprezzata sui social: su di essa sono raffigurate le Fonti Vanacore delle Antiche Terme di Stabia. Proprio le Terme stabiesi saranno il quartier generale della Stabiaequa Half Marathon e del Villaggio dello Sport allestito dal 31 gennaio al 2 febbraio.

Svelato anche il pettorale di Stabiaequa 2020: sarà personalizzato per tutti gli iscritti con il proprio nome e numero di partenza e potrà essere ritirato tutta la giornata di sabato o la domenica mattina presso il Villaggio dello Sport.

La manifestazione sarà presentata martedì 28 gennaio 2020 alle ore 11 presso il Comune di Castellammare di Stabia (Sala Bidello 3° piano, Palazzo Farnese, Piazza Giovanni XXIII). Interverranno il consigliere della Regione Campania Alfonso Longobardi; i sindaci di Castellammare di Stabia e Vico Equense, Gaetano Cimmino e Andrea Buonocore; il numero uno della Uisp Napoli, Antonio Mastroianni; il presidente dell'associazione Sport Eventi Run, Andrea Fontanella; il presidente del Comitato organizzatore, Giovanni Ammirati.

Stabiaequa 2020 si svolge con i patrocini di Regione Campania, Coni Campania, Uisp Napoli, Comune di Castellammare di Stabia e Comune di Vico Equense e il contributo di Unipol Sai, Diadora, Elite Sport, Pastificio Gerardo di Nola, Petrella Motors, Gidal Gruppo Ad Hoc, Conserve Italia, WE – Week End, CE.MA. Sport Fisioterapia & Riabilitazione e Magazine Pragma. Il progetto nasce nel 2013, ideato da Andrea Fontanella, con lo scopo di promuovere lo sport nel territorio regionale campano e valorizzare la storia, la cultura, i paesaggi e le peculiarità enogastronomiche. Testimonial di quest'edizione saranno l'atleta olimpico Salvatore Bettiol e la campionessa italiana di maratona, Annamaria Caso, entrambi attesi al via. Nello staff organizzativo è presente anche il campione del mondo di maratona, Alfredo Norvello.

Studenti dell'I.I.S. 'C.Colombo' di Sanremo al progetto di alternanza scuola lavoro per il CMP-TRAIL di Imperia

Dopo la fase teorica adesso i ragazzi sono chiamati a mettere in pratica tutto quello che hanno imparato, dimostrando di avere a cuore la riuscita dell'evento, ma anche l'ambiente e il futuro, il loro e quello della manifestazione

Oggi, martedì 21 gennaio, presso l'I.I.S. 'C.Colombo' di Sanremo, alcuni studenti del distaccamento di Taggia (classi 3, 4 e 5) hanno partecipato alla parte teorica del corso previsto per il progetto di alternanza scuola lavoro per il CMP-TRAIL di Imperia.

Il primo relatore è stata la biologa marina ed educatrice ambientale dell'ass. Informare Monica Previati, che insieme ai ragazzi ha affrontato i temi dell'inquinamento e della sostenibilità ambientale, partendo proprio dall'importanza della conoscenza del territorio per poter sviluppare progetti di tutela e valorizzazione. "Il tema della sostenibilità ambientale - racconta Monica Previati - è senz'altro un tema di estremo interesse per questi ragazzi che dovranno affrontare una manifestazione sportiva fortemente legata al territorio. Gli sportivi infatti devono essere (e spesso lo sono) rispettosi dell'ambiente e promotori di tutte quelle azioni atte al miglioramento e alla salvaguardia dell'ambiente".

Oltre al tema della sostenibilità ambientale gli oltre 50 studenti coinvolti nel progetto di alternanza scuola lavoro, hanno seguito la lezione tenuta da Sebastiano Lopes, coordinatore nazionale Formazione UISP Montagna, e relativa al tema del rischio. "È fondamentale - racconta Lopez, esperto in questo settore - conoscere non soltanto i possibili rischi ma come prevenirli al meglio soprattutto quando si organizza una manifestazione sportiva così importante e partecipata come la CMP-TRAIL".

Altro importante tema dibattuto dagli studenti è stato quello economico e tecnico delle fasi organizzative della manifestazione, portato avanti dall'organizzatore dell'evento Alessandro Bellotti, presidente di Monesi Young e coordinatore del comitato m'Importa. "L'incontro ha previsto di trattare il bilancio in diverse prospettive, da quello o personale a quello economico aziendale, affrontando nello specifico le voci di spesa di un evento sportivo di carattere internazionale e fortemente orientato alla tutela ambientale".

Il percorso si è poi concluso con l'intervento di Cristina Sala, di Oplay-Communication, con cui hanno avuto la possibilità di realizzare dei questionari per poter raccogliere informazioni e dati per migliorare la manifestazione in futuro. "Sono due ore dedicate anche al tema dei social network - dice Cristina Sala -. Abbiamo parlato infatti di come usarli in modo utile e positivo, passando dalla sfera personale a quella professionale, per poi costruire una strategia specifica per comunicare il CMP-TRAIL attraverso le video-interviste che i ragazzi saranno incaricati di fare".

Dopo la fase teorica adesso i ragazzi sono chiamati a mettere in pratica tutto quello che hanno imparato, dimostrando di avere a cuore la riuscita dell'evento, ma anche l'ambiente e il futuro, il loro e quello della manifestazione. Maggiori informazioni sul sito: www.cmptrail-imperia.it

Ultima giornata girone di andata campionato amatoriale Uisp Over 35: Fiorentina 10 bis in testa

Mercoledì, 22 Gennaio 2020 08:37

Lamezia Terme – Ultima giornata del girone di andata del campionato amatoriale Uisp Over 35 che si chiude con la Fiorentina 10 Bis di mister Proto sempre più padrona del campionato. Ha infatti chiuso il girone d'andata con nove vittorie e un pareggio. Sabato scorso ha aggiunto al suo palmares la vittoria per (4-0) sull'Amami MAC 3. Seguono i campioni d'Italia del presidente Peppe Di Leo; la Vigor Old Boys vince di misura (1-0) su una diretta concorrente, il Piazza San Rocco che disputa una buona gara al tenente Rizzo di Sant'Onofrio. Sconfitta pesante che allunga la scia negativa dei Girifalcesi, che si allontanano dalla vetta. Il cambio in panchina della Lamezia Golfo, si legge in una nota "non sortisce gli effetti sperati, infatti al Ginepri perde (4-1) contro un Pianopoli rigenerato, che settimana dopo settimana sta risalendo la china, ritrovandosi ora a ridosso delle posizioni in classifica che contano". Francesco Caruso e compagni del Real Filadelfia non intendono mollare e in un campo ostico come Borboruso escono indenni (0-0) incamerando un punto prezioso. Il presidente Grillone dell'ASD Staletti ferma l'Fc Girifalco tra le mura amiche imponendo un meritato (0-0). Ha riposato la Casa dello Sport. ✓

L'ultima giornata del girone di andata vede quindi la Fiorentina 10 BIS con 28 punti, campione d'inverno, seguita dalla Vigor Old Boys a quota 23, balza in terza posizione il Real Filadelfia con 20 punti, restano fermi gli Amatori della Casa Dello Sport a quota 19 e gli Amatori Piazza San Rocco a quota 18; come detto continuano a risalire in classifica gli Amatori Pianopoli, che raggiungono i 14 punti, seguiti dal Borboruso nel Cuore e l'FC Girifalco a 11 punti. Il fondo della classifica vede il Lamezia Golfo con 6 punti, l'Asd Staletti con 5 e L'amami MAC 3 fanalino di coda, fermo a 3 punti in classifica.

Ritmica Girasole, raffica di medaglie al campionato regionale Uisp

Le ragazze di Alice Martinelli e Chiara Conforti portano a casa tre ori, tre argenti e due bronzi

21 Gennaio 2020

✓ Via dal PalaBitossi di Montelupo Fiorentino, sabato e domenica scorsi (18 e 19 gennaio), al Campionato regionale Uisp 2020. Prima prova per le categorie agonistiche.

Pur decimata da infortuni ed influenze stagionali, la Ritmica Girasole si è ben distinta in tutte le categorie dove si è presentata portando a casa tre ori, tre argenti e due bronzi. Allenate da Alice Martinelli e Chiara Conforti, le 'girasoline' hanno presentato i loro nuovi esercizi con belle coreografie, salti, equilibri, giri e lanci che ne hanno esaltato le doti.

La veterana Ludovica Fazzi, categoria senior élite ha invece conquistato il pubblico e la giuria con la sua bellezza ed eleganza: oro sia con il cerchio che con il nastro.

Nella terza categoria junior élite, ottima prova anche per Sara Marashi, new entry in questa difficile categoria a cui è passata di diritto grazie all'argento nazionale alle clavette dello scorso maggio: con due ottime esecuzioni, conquista l'oro alle clavette e l'argento al nastro. Nella stessa categoria, brilla anche Angelica Coltelli, che ottiene la medaglia d'argento alla fune ed il bronzo alla palla.

Infine Martina Rovina, altra veterana della squadra, terza categoria senior, sale sul secondo gradino del podio con le clavette, mentre è bronzo al cerchio.

Visto il successo: "La Ritmica Girasole invita tutte le bimbe a provare questo sport in palestra e diventare campionesse", dice l'associazione.